Anno XXXIII Mercoledì 21 Gennaio 1880 N. 16.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IN PARLAMENTO

Nel Senato fu deliberata la chiusura della discussione generale del progetto di legge sul macinato, riservando la parola al ministro delle finanze e al relatore. Il ministro delle finanze ha quindi pronunciato il suo discorso. Dopo di lui prese la parola il relatore Saracco, che parlerà anche oggi e quindi la votazione non potrà aver luogo che domani.

La Camera ha tenuto seduta. Essa non si prorogò, come qualche giornale gliene aveva attribuita l' intenzione, aspettando che il Senato avesse deliberato sul macinato, ma se qualche deputato avesse chiesto che verificasse se fosse in numero legale, essa non avrebbe potuto probabilmente prendere alcuna deliberazione. I giornali di Roma infatti attestano concordi che pochissimi deputati erano giunti a Roma per la ripresa delle sedute.

È naturale però che i deputati, aspettando la chiusura della sessione, sieno rimasti a casa, e che la Camera non fosse in numero legale, come annunciano i telegrammi d' oggi.

Ma se il Ministero si determina a chiudere la sessione, tutto il lavoro sarà perduto, e la Camera dovrà ritornare anche sui bilanci già discussi e votati col pericolo che si debba prolungare l' esercizio provvisorio che scade alla fine di febbraio. Dall' altra parte il Ministero teme che se prima di chiudere la sessione, chiede alla Camera di finire la discussione dei bilanci il conflitto risorga, giacchè la Camera minaccia di cancellare dal bilancio dell' entrata il quarto della tassa del macinato sul primo palmento, e il Senato in questo caso si troverebbe nel bivio o di cancellare il suo voto sospensivo sul macinato, o di emendare il bilancio, inscrivendovi la somma cancellata. Così il Ministero si trova nella più difficile delle posizioni, mentre se avesse seguito il consiglio di Grimaldi, che ora si dice anche quello di Farini, di provocare prima una discussione finanziaria alla Camera, additando i mezzi coi quali esso vuole sopperire al mancato reddito del macinato, il voto sospensivo del Senato non avrebbe avuto ragione di essere, e questo avrebbe dovuto assumere la responsabilità del rigetto della legge, che non avrebbe avuto motivo di assumere se si fosse trovato dinanzi alla prova che il Ministero non faceva dell' abolizione del macinato una questione politica, ma una pura questione finanziaria, supplendo con altre tasse alla tassa abolita. Ma il Ministero, evitando con tanta cura la discussione del bilancio dell' entrata alla Camera dei deputati, ha precisamente dimostrato il contrario, ha fatto vedere ciò che vuol vincere ad ogni costo una battaglia politica, mentre è posta in seconda linea la questione dell' equilibrio del bilancio, ed in tal modo il Ministero non ha fatto che giustificare innanzi al paese l' opposizione del Senato.

La Destra alla Camera

In questi giorni in cui si parla più che mai della imminenza delle elezioni generali non è fuor di proposito un po' di conto sul progresso che la parte liberale moderata è venuta facendo alla Camera dal 1876 sino ad ora.

Il Focardi, nel suo opuscolo riconosciuto imparzialissimo, delle elezioni del 1876 dava 94 deputati all' opposizione su 508, e li segnava nella carta annessa all' opuscolo con altrettanti cerchietti verdi, contro 414 rossi, cioè ministeriali.

Da allora notando via via le elezioni successive, e rifacendo lo specchio, si ha che di soli nuovi (lasciando i collegi che han cambiato deputato, ma non partito) la opposizione ha aggiunti a' suoi fino a 26 deputati. Questi sono 1° gli on. Falcone, Sonnino, Mancardi e Ceci pe' collegi di Agnone, S. Miniato, Vigone e Andria, notati come ministeriali su quella carta e che aderiscono e votano pubblicamente con la Destra intervenendo anche alle adunanze del partito; 2° gli on. De Dominicis (Ascoli Piceno), Giacomelli (S. Daniele), Bonghi (Conegliano), Agostinelli (Bassano), Calpi (Thiene), Bonvicini (Lugo), Lioy (Vicenza), Spaventa (Bergamo), Imperatori (Pallanza), Oggero (Casale), Podestà (Genova 2°), Giovanetti (Borgo a Mozzano), Finzi (Pesaro), Malacari (Osimo), Zuccaro (Francavilla sicula), Basteris (Ceva), Lamarmora (Torino 1°), Rizzardi (Pieve di Cadore), Maggi (Chiari), Lucchini (Montepulciano), Casalotto (Catania), Ciardi, succeduto al de Pazzi, ch' era succeduto al Puccini ministeriale (Prato).

Sono questi 22 che, aggiunti ai 4, fanno 26, senza l' on. Doglioni, che sarebbe un'altra conquista per l'opposizione.

Si noti che non si conta nell'opposizione nè il Saint-Bon, nè il Marselli, nè altri tutt'altro che di Sinistra; ma si sta fermi alla carta del Focardi e alle dichiarazioni e votazioni dubbiche successive.

L' opposizione dunque, 1° non ha perduto nessun collegio dei suoi 94 primi;

2° ne ha acquistati 26;

e però dall' essere tra il quinto e il sesto della Camera, s' accosta ora ad essere il quarto, prima ancora di tentar la prova delle elezioni generali.

Nell' istessa proporzione (e difficilmente avrebbe potuto più), è scemata la falange di Sinistra, o per dir meglio le falangi.

Quanto ai ministeriali in che numero siano col ministero presente chi lo sa? Da questo lato, al paragone degli acquisti dell' opposizione, le perdite del Governo attuale dovrebbero dirsi enormi. Ma esse sono fuori calcolo fino a un voto nuovo.

Il generale Carini e Leone XIII

Non pochi lettori avran fatto le meraviglie leggendo che papa Leone XIII mandò la sua benedizione al general Carini sul punto di morte.

Devesi sapere che il Carini, promosso tenente generale nel febbraio 1871, ebbe il comando della divisione territoriale di Perugia. In quella città era arcivescovo il papa, quando si chiamava semplicemente il cardinal Pecci. Egli fu sempre in ottimi rapporti di cortesia col comandante la divisione territoriale dell' Umbria.

Appena il cardinal Pecci fu assunto al pontificato, manifestò il desiderio di salutare il generale Carini. E questi si recò al Vaticano. Dopo i soliti complimenti, cadde il discorso su certe novità che il papa aveva in animo di fare nella Corte Vaticana. E Leone XIII, ridendo disse al Carini:

— Generale, c' è vuoto un posto, quello del generale Kanzler. Volete?

— Beatissimo padre, perchè no? — disse di rimando e sullo stesso tono il Carini. — Ma un generale senza soldati non si capisce. Perciò, con licenza di Vostra Santità, introdurrei due reggimenti italiani in Vaticano, e....

— Basta, basta; — rispose Leone XIII.

24 **APPENDICE**

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

Vicino all' inginocchiatoio s' apriva un uscio più piccolo, e di là Geltrude entrò nella sua camera con mamma Rosa, si chiuse dietro l'uscio, e scostando dal muro una sedia gliela offerse; poi s' andò a sedere sul letto.

Ma subito, mentre mamma Rosa s'accomodava, non disse nulla e si pose come in atteggiamento di pensare, e trovare un esordio che esprimesse quello, che intendeva e voleva ella. Stava con una gamba ripiegata sul letto, che s' era dolcemente scavato sotto, mentre l'altra pendeva lungo le lenzuola abbandonata, col tacco dello zoccolo, che toccava terra. Era grassa e grosse di forme, ed il petto, che un giubettino di lana rossa a scacchi neri le serrava attorno, balzava fuori robusto e potente. Appoggiò una mano sulle coperte, che sotto il peso affondavano lentamente, e coll'altra dell'indice teso, si batteva sui denti, che aveva bellissimi, in attitudine meditabonda. Teneva gli occhi, d' un bel turchino, due veri occhi da campagnuola, fissi in terra, ed era ancora tutta rossa in viso, mentre i capelli di color castagno, tuttavia spettinati, le scappavano per la fronte, e seguivano le ondulazioni che dava di tanto in tanto alla persona. Era bella davvero, ed un abate dei tempi passati, uno di quelli colla spada, sarebbe stato volontieri ospite di don Paolo, per far la corte a Geltrude. Il letto scricchiolavale di sotto, e non era tutto immensamente bianco, come quello del curato. Era basso invece e mostrava di cima e di fondo due spalliere alte e liscie di noce. La camera era tutta candida anche quella, più lunga che larga, e non aveva altri mobili che una piccola tavola nel mezzo, un gran cassone lungo e nero con una cornice tutto all' intorno sopra e sotto, un cassettone e quattro sedie. La finestra, sola, non aveva tende ed un poco di fianco stava un catino sopra un treppiede, mentre l' asciugamani pendeva attaccato all'arpioncino della finestra.

Finalmente parve che ella avesse trovato il modo più proprio per cominciare. E raccontò alla mamma, perchè Geltrude come tutte le altre ragazze la chiamavano così, che il giorno prima il sor curato era rimasto taciturno ed imbronciato per un discorso, quasi una lite, che aveva avuta col maestro; ella non aveva potuto udir nulla, nè capire di che cosa parlassero. Tutto il giorno don Paolo aveva brontolato da se, e la sera andando a letto, quando aveva chiesto se gli occorresse nulla, n' ebbe un « no » secco ed adirato, mentre per solito era tanto gentile. Ella non aveva fiatato e se ne era andata a letto cheta, cheta. Ma allora le parve, anzi ne fu certa, che don Paolo non s'addormisse subito. Lo sentì rivoltolarsi per il letto lungamente, e sbuffare, quando proprio questo gran caldo non era, ed anche biasciare delle parole interrotte e delle esclamazioni. Ma questo non era nulla; prima di coricarsi, cosa che ben raramente da che ella stava alla Canonica era avvenuta, don Paolo non aveva fatto nessuna preghiera e l'inginocchiatoio, quella sera, era stato inutile, se non pel secondo, certo pel suo uso primitivo.

Mamma Rosa ascoltava con una attenzione, che non metteva nemmeno in chiesa quando si celebrava la messa. Tutti i suoi sensi erano chiusi ed inaccessibili a qualunque altra cosa, e pendeva dal labbro di Geltrude, ricevendo ogni parola, commentandola, studiandola nel suo cervello.

Geltrude taceva. Come prima per trovare l'esordio, adesso pensava, per dire il buono, il grosso dell'affare. Certamente ella aveva bisogno di raccontare tutto a mamma Rosa, e lo voleva; ma più che altro pareva badasse attentamente alla forma del discorso, o meglio a narrare quello che alla sua ascoltatrice importava di sapere, tralasciando fatti, che erano avvenuti assieme a quelli che doveva raccontare, ma che non risguardavano che lei.

Mamma Rosa la lasciò riflettere, senza interrogarla. Pensava anch' ella, anzi pesava in testa una a una, ogni cosa che aveva imparato da Geltrude.

(*Continua*)

— Voi vorreste andar troppo per le spiccie.

Il generale Carini e il nuovo pontefice risero a lungo di quella loro idea, nata lì per lì in uno scambio d'arguzie, e che pure avrebbe potuto sciogliere in un paio d'ore una grossa quistione.

Notizie Italiane

ROMA 19. — Per accordo fra il ministro dell'istruzione pubblica e l'officio centrale del Senato, si fonderanno probabilmente in uno i due progetti di legge per la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e per la nomina dei professori. Venne nominata una Commissione per studiare le norme del libero insegnamento legale e relativa applicazione.

TORINO — L'inchiesta sui disordini frequenti alla Generala avendo constatato che la causa dei medesimi è la convivenza nelle stesse camere di giovani condannati dal Tribunale correzionale con discoli rinchiusivi dai parenti, studia la costruzione di un nuovo edificio a sistema cellulare, ordinando frattanto che i giovani si separino in due sezioni, l'una di condannati, l'altra di discoli ricoverati.

— L'editore Ermanno Loescher è stato insignito da S. M. della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

FINALE EMILIA — Negli ultimi giorni è avvenuto quello che logicamente si doveva prevedere.

Una turba di mille e cinquecento contadini armati di vanghe e picconi, armi terribili in mano degli affamati, in attitudine minacciosa si presentarono al Municipio, che per acquietarli dovè procedere ad una distribuzione di farina.

MESSINA — La città di Mistretta ieri mattina fu contristata da un grave delitto di sangue. Fu trovata strangolata nella propria casa la benestante Maria Catalano, che abitava la sua casa da sola. Il movente del delitto fu il furto, poichè fu trovata la casa svaligiata.

L'autorità del luogo trasse in arresto tre individui, parenti della strangolata, come sospetti.

PALERMO — Il brigante Fortunato Miceli fu la scorsa notte ucciso a Pollino in un conflitto, nel quale la forza pubblica rimase illesa.

PORTO MAURIZIO — I giornali annunziano la fuga del cassiere della Cassa di Risparmio di Mentone, lasciando un vuoto nella cassa di 30,000 lire; e aggiungono che l'infedeltà del cassiere risalirebbe a due anni.

Notizie Estere

FRANCIA — Lo stato di Favre è disperato: egli non conosce più nessuno di quelli che l'assistono.

— Ieri fu giustiziato il guardiano Prevost, il noto assassino.

INGHILTERRA — Dall'Irlanda giungono notizie sconfortanti sullo stato in cui versano le popolazioni specialmente delle provincie orientali.

A Cork grandi masse di operai senza lavoro e di contadini percorsero le strade con una bandiera avente per insegna un pane. La polizia e la truppa erano sotto le armi, ma il contegno della popolazione fu tale da non dar luogo a disordini. Il Governatore però è più impensierito di queste manifestazioni silenziose che dei moti di piazza ed ha chiesto caldamente al Governo che vi provveda senza ritardo.

A Koockricard vi furono conflitti e le guardie di polizia inveirono sulla folla composta quasi tutta di donne, coi calci dei fucili. Le autorità dovettero interporsi per impedire guai maggiori. Le guardie furono punite.

RUSSIA — Continuano le smentite per parte degli organi del Governo circa le voci di armamenti alle frontiere. L'*Invalido Russo* dopo averle dichiarate pure invenzioni, afferma che lungi di pensare ad armare, la Russia è già in via di disarmo. Nello scorso decembre per amore di pace essa si indusse a ridurre il suo esercito di 36 mila uomini al dissotto del piede di pace normale; e soggiunge che si pensa a fare ulteriori riduzioni nell'esercito ed a prendere altre misure pacifiche.

MONTENEGRO — Notizie da Cettigne dicono che il principe del Montenegro prima di riprendere l'offensiva attende il risultato dei passi che fanno le potenze a Costantinopoli.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 10 *Gennaio* 1880

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio in occasione del Bilancio 1881 la Circolare del Comitato Centrale della Croce Rossa, residente in Roma, relativa all'associazone italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra.

2. Ha assegnato un tenue compenso, a titolo di gradimento, al sig. Luigi Poltronieri pel componimento musicale da lui dedicato al Municipio, mandando al Corpo della Banda musicale il lavoro medesimo per l'esecuzione.

3. Ha passate agli atti la domanda fatta da alcuni abitanti di Marrara, per aumento di sussidio a quel Concerto musicale.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la relazione della Commissione sulla questione del prezzo del pane.

5. Ha trasmesso alla Commissione sui lavori straordinari occorrenti al Comune, tre progetti presentati dall'Ingegnere Comini per una Barriera a Porta Po.

6. Ha permesso a Cavarra Raffaele di traslocare il suo esercizio da fabbro ferraio dalla via Spilinbecco, alla via Volta Casotto N. 12.

7. Ha accolta la domanda di alcuni abitanti di Quacchio per la istituzione, in quella località, di una rivendita di generi di R. privative.

8. Ha autorizzato il rimborso dovuto all'Esattore Comunale riferibile a quote d'imposta di ricchezza mobile e fabbricati.

9. Ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria affinchè possa deliberare intorno ai lavori autorizzati dalla Giunta stessa per dar lavoro agli operai nella corrente stagione invernale, e provvedimenti relativi.

10. Ha deliberato, in via d'urgenza, di approvare i progetti dei lavori in corso di esecuzione, ricorrendo alla Deputazione provinciale per ottenere il prelievo dal mutuo delle L. 500 mila già autorizzato dal Consiglio, della somma occorrente.

11. Ha emesso parere favorevole a varie istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Per i poveri. — Continuiamo a pubblicare per ordine le liste dei singoli Collettori, le cui somme furono già complessivamente registrate dal Comitato:

N. 8 — Collettore sig. Ascoli Leopoldo

Ascoli Leopoldo l. 10 - Castelfranchi B. l. 10 - Montagnani Alò l. 6 - Minerbi Vito l. 1 - N. N. l. 1 - Calabresi Giuseppe e famiglia l. 5 - Finzi Lindoro l. 2 - Castelbolognesi Giacomo l. 3 - Bassani Federico l. 3 - Finzi Felice e famiglia l. 12 - Rietti Filippo l. 1 - Finzi Pio, e famiglia l. 25 - Finzi Amico l. 10 - Calabresi Leone, e fratello l. 25 - Bolognesi Giovanni l. 40 - Guglielmini Camillo l. 20 - Chiozotto Giuseppe l. 5 - Ravenna dott. Giuseppe l. 5 - Castelbolognesi e socio l. 15 - Finzi Giuseppe l. 2 - Abram Tedeschi (Eredi) l. 30 - Castelfranchi M. l. 5 - S. Z. l. 5 - Magnani Attilio l. 15 - Cavalieri Angelo l. 25 - Fabbrica Lanerie l. 10 - Levi Sabbato l. 5 - Bortoletti Minerbi e comp. l. 10 - N. N. l. 2 - Ditta Finzi e Minerbi l. 10 - Calabresi Amadio l. 5 - Calabresi Luciano l. 5 - Minerbi Beniamino l. 20 - Marcovigi L. di Bologna l. 4 - Costantini G. di Bologna l. 2 - Pasquali Giovanni l. 10 - Finzi Guglielmo l. 30 - Ravenna Clemente e fratello l. 10 - Regio Amadio l. 2 - Senigallia ing. Arnolde l. 20 - Rossi Davide l. 10 - Calabresi G. I. di Bologna l. 30 - Lombardi Francesco l. 3 - Norsa ing. Giacomo l. 10 - Balboni Giovanni l. 5 - Pasquali ing. Giovanni l. 4 - Pisa Simone e comp. l. 6 - Lattuga Paolo l. 5 - N. N. l. 2. Tot. L. 491

Guglielmini Camillo offrì Palli N. 100 prezzati . . . . » 30

Tot. L. 521

N. 9 — Vuota

N. 10 — Collettore Agnelli Giuseppe

Mainardi Francesco l. 20 - Ardizzoni Antonio l. 1 - Ferriani avv. Enrico e sorella l. 20 - Mazza conte Giuseppe l. 6 - Agnelli Giuseppe l. 20 - Tot. 67

Distribuzioni fatte alla Casa di Ricovero, oltre i suoi eventuali, per conto del suddetto Comitato:

14 Genn. -	minestre	Razioni	N.	1042
15 »	»	»	»	997
16 »	»	»	»	1008
17 »	»	»	»	990
18 »	»	»	»	993
19 »	»	»	»	1015
Totale razioni minestre			N.	6045

Distribuzioni a domicilio fatte dalla Commissione Elemosiniera a tutto il 19 Gennaio 1880:

A famiglie non vergognose . .	N. 2001
» vergognose	» 96
Totale famiglie	N. 2097

E cioè sussidi alle famiglie non vergognose con

Buoni per legna da bruccio	N. 4455
» » pane	» 15590
» » Farina	» 20684
Tot. Buoni	N. 40729

Più Commutazione di buoni in contanti	L. 539. 94
in sussidi diversi straordinari	» 167. 35
	L. 707. 29
Sussidi alle famiglie vergognose	» 1202. 50
	L. 1909. 79

Le Commissioni Municipali. — Fra giorni la Commissione nominata per riferire intorno ai provvedimenti sul caro del pane, presenterà al Consiglio le sue conclusioni; conclusioni che a poco o nulla concludono di veramente pratico e fecondo, non per colpa della Commissione che ha dato prova di sagacia e di buona volontà, ma per l'argomento spinoso in sè stesso che si ribella ad ogni liberale intenzione.

Anche la Commissione sui lavori straordinarj attende con fervore al suo compito e per quanto la sua opera non possa procedere spedita quanto l'urgenza richiederebbe, atteso le continue nuove richieste e i nuovi progetti che tuttodì si affollano, abbiamo visto con piacere che la *Rivista* ha fatto ad essa delle calde raccomandazioni e un *memento* un po' accigliato, perchè lavori, e presenti il suo riferimento.

Ma di quella via, la consorella, parci avrebbe potuto dare una buona tiratina d'orecchi ad una certa Commissione sull'accentramento delle Opere Pie nominata da ben **tre anni** e composta delli signori Boldrini, Cavalieri Adolfo e Scarabelli, quest'ultimo Relatore.

Ah se tutti si ricordassero dell'aureo *medice cura te ipsum!*

Cose provinciali. — L'affare dei *tramways* si scalda e ha tratto la *Rivista* (vedi il numero di Lunedì) sul campo infecondo delle personalità. Male assai, perchè di tal guisa non si accrescono le simpatie alla causa che si vuol patrocinare, e le offese e il tuono acrimonioso domandano delle rappresaglie intempestive e dannose.

Perchè accusare di falsa, l'asserzione di un Consigliere che disse di possedere documenti dai quali appare che la Società Pavese era disposta ad accettare la convenzione sui *trams* con un sussidio minore assai delle 394 lire pattuite per chilometro? I documenti invece esistono, e noi sapevamo che esistevano sino dal giorno in cui aveva luogo la discussione nel Consiglio provinciale. Quindi è naturale che quel tal Consigliere se non vorrà stare sotto il peso di così grave accusa, dovrà a suo tempo scagionare sè stesso davanti ai suoi colleghi.

Dopo tutto, questa luce, questa pubblicità postume, non potrebbero arrecare sostanziali modificazioni nè nocumento al compromesso stabilito da un voto quasi unanime dal Consiglio, ma ciò non toglie che il modo per spianare la via alle difficoltà che per avventura potessero opporsi a questo importantissimo affare non è certamente quello delle guerricciole e degli attacchi personali.

Non parrà certamente strano il nostro linguaggio a tutti coloro i quali sanno che anche in questa quistione dei *trams* noi non abbiamo mai mirato, colle nostre opposizioni, nè a persone nè a privati interessi, ma solo all'interesse vero degli amministrati che dev'essere al disopra di ogni querimonia e di ogni discussione.

Corte d'Assisie. — Fino a tarda ora di ieri protraevasi la discussione, avendo risposto separatamente la difesa alla replica del Rapp. della legge.

Crediamo che oggi il signor Presidente comincierà il suo riassunto e domani?....

Omaggio. — S. M. la bene amata nostra Regina, in segno del prezioso suo aggradimento per l'offerta fattale non ha guari dalla egregia signorina Isa Boghen del suo Opuscolo o Studio su *« Matteo Maria Boiardo e l'Orlando innamorato »* allo scopo di ottenere la dispensa dall'età per essere ammessa all'esame di letteratura italiana, le faceva dirigere una graziosissima lettera.

Il delicato riserbo che distingue la prenominata donzella non le permetterebbe al certo che tale documento per lei oltremodo lusinghiero, fosse reso di pubblica ragione. Consenta però la sua modestia, che ciò venga almeno eseguito a cura di persona amica, la quale per lungo tratto ebbe agio di ammirarne le invidiabili doti di mente e di cuore e che si compiace di tutto quanto possa a lei tornare di decoro e di ben meritata soddisfazione.

G. Z. L.

CASA DI S. M. LA REGINA

Roma li 14 *Gennaio* 1880.

Egregia Signorina

Sua Maestà la Regina ha apprezzato il sentimento gentile che alla S. V. Ornatissima ispirava l'omaggio di un esemplare dello studio da Vossignoria pubblicato col titolo:

« Matteo Maria Boiardo e l'Orlando innamorato ».

E nel gradire la cortese offerta volle la Maestà Sua affidarmi l'incarico di esprimere alla S. V. i suoi ringraziamenti.

Nell'ottemperare con soddisfazione al grazioso cenno dell'Augusta Sovrana, Le porgo, Egregia Signorina, gli atti della perfetta mia osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà

March. Di Villamarina

Ornatissima
Signorina Isa Boghen
Ferrara.

Società dei Negozianti. — Il trattenimento di musica e danza riuscì iersera egregiamente e fu brillante abbastanza.

Nella parte musicale riscossero fragorosi applausi le signorine Clelia Sangiorgi, Matilde Tozzi e Lavinia Leziroli che assieme al giovane sig. Gustavo Calabria eseguirono stupendamente su due pianoforti la sinfonia della *Semiramide* ed un *Capriccio* del Fumagalli *Villa d' Almé*. Fu pure molto applaudito il baritono sig. Munari che cantò le due romanze del *Ruy Blas* e della *Forza del Destino*.

Le danze incominciarono poco prima delle 11 e si protrassero animate sin verso le 4 del mattino.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Gennaio contiene:

— Istante Padretti Giovanni Battista di Trento e in pregiudizio Malagutti Lorenzo di Casumaro avrà luogo il 27 Febbraio l'incanto e deliberamento di due fabbricati in Villa di Casumaro.

— Istante Scacchi Giuseppe d'Argenta e in pregiudizio Aleotti Gaetano, nel giorno istesso avrà luogo incanto e deliberamento di una casa posta in Argenta.

Artisti Ferraresi. — Alla schiera dei giovani nostri concittadini che nella divina arte del canto si illustrano sulle scene, e dei quali anche recentemente ci siamo con singolare compiacenza interessati, aggiungiamo ora il baritono Marc' Aurelio Leati, di quella simpatica e buona famiglia che ha dati martiri e volontari in tutte le patrie battaglie, uomini togati ed illustri nelle scienze.

Il giovine Marc' Aurelio esordì negli studi presso l'ottimo nostro maestro Morelli, frequentò gli insegnamenti del Maggi, e perchè altri non presagì di Lui la buona riuscita, andò ad educarsi alla scuola del compianto Ferdinando Bellini in Bergantino, e quindi al perfezionamento nella culla dell'arte a Milano. — Fece con plauso la stagione d'autunno 1878 ai Teatri di Casal Pusterlengo e Lodi esordendo nella *Lucia*. — Ora trovasi a Fossano in Provincia di Cuneo e canta nel *Ruy Blas*. Ecco cosa dice di quegli artisti il giornale *L' Universo Musicale* in data 2 Gennaio:

« A Fossano piacque molto il *Ruy Blas* —
» Vi emersero la *Retti* una Regina bella
» e brava: la *Sarruggia* una Casilde sim-
» paticissima: il tenore *Rubeis*, il bravo
» baritono *Leati* ricco di bellissima voce,
» di bella presenza, e ad ottima scuola
» di canto educato, non che il basso
» *Cugotti* un Don Guritano inappuntabile
» per voce e per arte ».

Il prof. Consili, inventore del Poggiaviolino, è già tornato da Vienna, ove venne accolto splendidamente dalle notabilità artistiche di quella colta ed importante metropoli.

Il 16 dicembre scorso egli ebbe a presentare al giudizio dei Censori del Conservatorio di Vienna il suo trovato, e dopo accuratissimo esame gli fu rilasciata la seguente attestazione che consuona coi noti giudizi in precedenza espressi dai primari Istituti italiani:

« Direzione del Conservatorio
di Musica di Vienna.

« Vienna, 16 dicembre 1870.

« Il sottoscritto Direttore del Conservatorio di Vienna attesta, che nell'esaminare l'invenzione del Poggia-violino del signor prof. Consili oltre la semplicità della sua ingegnosissima costruzione, venne in ispecial modo riconosciuta la conformità allo scopo di facilitare pienamente allo scolaro ed al suonatore le difficoltà che s'incontrano nell'ascendere e discendere dalle diverse posizioni.

« *Il Direttore del Conservatorio*
« Hellmesberger. »

Dopo esperienze così positive, non dubitiamo punto che le Scuole italiane ed estere accetteranno questa importantissima invenzione, che segna un manifesto progresso nel perfezionamento dell'arte. Ed a questo proposito non possiamo che rivolgere una parola di encomio alle illustri Direzioni dei Licei di Bologna e Torino, che, prime, onorarono di commissioni l'inventore, intendendo così il sovrano impulso dell'arte.

Porto d' armi. — Il ministero dell'interno, per mezzo della Direzione generale di pubblica sicurezza, ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulla necessità di vegliare all'osservanza delle leggi che proibiscono la detenzione delle armi insidiose.

Le guardie di pubblica sicurezza, o municipali, o doganali, o daziarie, o forestali, che contesteranno contravvenzioni, avranno diritto a un premio di lire sei per ogni contravvenzione.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo,

Osservazioni Meteorologiche
20 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª mi.ª — 9°,0 C
Alt. med. mm. 769, 90	» mass.ª — 1, 6 »
Al liv. del mare 772,15	» media — 5, 1 »
Umidità media: 75°, 0	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Gennaio — ore 12 min. 14 sec. 45
» Temp. minima — 11.° 5, C

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Bruxelles* 19. — L'*Europe* ha da Berlino che la Russia spedì a Vienna ed a Berlino dichiarazioni pacifiche, soggiungendo essere disposta di ritirare le truppe dalla frontiera se la presenza sembra tale da turbare i rapporti amichevoli.

Vienna 19. — La Delegazione ungherese approvò un credito straordinario per la Bosnia ed Erzegovina.

Kallay constatò che gli affari confessionali maomettani non subirono impedimenti nelle loro religiose relazioni con Costantinopoli. I maomettani amministrano i beni delle moschee.

Il ministro delle finanze diede ragguagli delle riforme introdotte in diverse imposte. Il censimento della popolazione diede un milione e mezzo di anime. Il paese possiede grandi tesori in foreste e miniere. In fine il ministro spiegò le misure prese per l'unione doganale.

Costantinopoli 19. — Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti si appella alle potenze contro l'attitudine del Montenegro e denunzia il sequestro di beni mussulmani divenuti montenegrini come garanzia d'indennità per il ritardo della consegna di Plava e Gusioje,

Berlino 19. — Alla Camera dei deputati, il ministro Maybach dichiarò che colla compra della ferrovia Postdam-Magdeburgo l'azione del Governo probabilmente è terminata, e vuole attendere il risultato di questa prima operazione.

— In seguito agli attacchi per la partecipazione il Governo deve stabilire una società di commercio e di navigazione nelle isole di Samoa.

Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo prussiano deve appoggiare le intenzioni nazionali del cancelliere dell'impero.

Parigi 20. — Giulio Favre è morto.

Washington 20. — È stato presentato al Senato ed alla Camera un progetto che prega Hayes d'invitare i Governi marittimi affinchè cooperino al taglio del canale del Panama; ad essi è stato presentato pure il progetto del taglio del canale.

Roma 19. — Camera dei Deputati

Annunziatesi le dimissioni di Merizzi e di Tenca, si approvano le proposte di Cucchi e di Minghetti di non accettarle, accordando invece un trimestre di congedo. Poscia il presidente dà ragguaglio dell'accoglienza fatta alla regina e della risposta avuta. Annunzia poi la morte dei generali Avezzana e Carini, rammentando le gesta principali della loro vita, e i loro meriti alla gratitudine della patria.

Ricotti interpreta il sentimento dei colleghi e dell'esercito, rilevando specialmente come compagno d'armi i pregi militari di Carini.

Crispi dice che le vite di costoro che riassumono la storia del risorgimento italiano debbono valere di esempio altrui perchè terminarono in mezzo ai sacrifizi e alle abnegazioni, ma deve anche consigliare di curar meglio i viventi anzichè soltanto abbandonare in pompe funerarie.

Cairoli si associa in nome del governo al rammarico per la perdita dei due illustri soldati e benemeriti patrioti.

Nocito propone alla Camera che attesti anche col fatto il suo cordoglio prendendo il lutto per otto giorni.

La Camera approva.

Si annunziano delle interrogazioni o interpellanze di Parenzo, di Bonghi e di Bovio sui fatti avvenuti al Campo Verano in occasione dei funerali del generale Avezzana, alle quali Cairoli si riserva di dire quando risponderà.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio di prima previsione del 1880 del ministero della marina alla quale prendono parte i Deputati Alvisi, Branca, Borelli, Berio, Boselli, Brin, Plutino, Della Rocca e il Ministro Acton.

Roma 19. — Senato del Regno

Si rinnovano gli uffici. Si riprende la discussione del macinato.

Conforti considera la gravità delle conseguenze di un conflitto, e scongiura il Senato di evitarlo. La tassa del macinato è sfatata. Crede non esista il disavanzo nel bilancio. Dubita della costituzionalità della mozione sospensiva.

Rossi Alessandro dichiara che voterà contro la sospensiva lasciando al ministero l'ampia responsabilità finanziaria del progetto.

Si domanda e si approva la chiusura con riserva della parola ai ministri ed al relatore.

Magliani dice che sarà possibilmente breve e risponderà partitamente a tutte le domande dell'ufficio e dei diversi oratori. Si può abolire il macinato senza pericolo del bilancio? Il ministero possiede già tutti gli elementi necessari per conoscere i risultati dell'esercizio 1879. Tali risultati oltrepassarono le previsioni di 32 milioni. Tenendo conto di tutte le spese e delle entrate che non presentano il vero carattere di potenzionalità del bilancio rimane pel 1879 un avanzo vero di 18 milioni, dei quali 12 impegnaronsi colla legge votata ultimamente per lavori straordinari e sussidi ai Comuni.

Prega di tenere l'amministrazione distinta dalle lotte parlamentari.

Il ministro dice che nei preventivi del 1880 sono contemplate le spese per la fillossera, e per la *Peninsulare*; un aumento del prezzo del pane, dei foraggi, e la spesa per le arginature del Po.

Parla poi della convenzione Monetaria e delle sue relazioni col Bilancio per rispondere agli appunti di vari oratori.

Risponde agli altri appunti dell'ufficio centrale relativi al fondo del culto.

Riconosce essere debito del governo di provvedere efficacemente ai servigi militari. Per il 1880 sono preveduti **244** milioni, cioè 6 più che nel 1879. Giudica provvida e necessaria la legge ferroviaria.

Dice che i nostri bilanci sono sistemati oramai in modo che possa contarsi quasi precisamente sopra le previsioni. Constata l'esattezza delle previsioni delle entrate del 1880 e sostiene non esservi altre spese da aggiungere. (Continuerà domani).

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nella mattina del 19 corr. spirò fra l'amplesso di tutti i suoi cari **Giovanni Bolognesi** dopo ottant'anni di onorata e laboriosa esistenza.

Noto e stimato giardiniere seppe cattivarsi con l'affabilità, che gli era propria, la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero.

Sposo e padre esemplare era adorato dalla sua famiglia, che ben a ragione ne piange l'irreparabile perdita.

Ed ai figli affettuosi, che, purtroppo invano, prodigarono fino all'ultimo istante tenere e solerti cure all'amato Estinto, sia di qualche conforto nella acerba loro sventura il pensiero che Esso godrà già il premio delle sue virtù, e dal Cielo benedicendoli li vedrà sempre onesti e virtuosi.

Ferrara 21 Gennaio 1880.

G. S.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 32, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell' usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vessicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell' Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di resultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole resultato, ma *dannosissima all' organismo umano.*

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all' Estero raggiunge la cifra di **500,000** *Scatole.*

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1. 00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi,** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

FERRARA - Farmacie, *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia
Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi — Proprietà Rovinazzi BUTON Elixir Coca

IL VERO
ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO, BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA Composta da GHINO BENIGNI — In poche applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale dal castagno al nero, senza macchiare nè sporcare la pelle nè la biancheria. Non fa bisogno digrassare ne lavare i capelli. — *Lire 3. 50 la bottiglia.*

Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE — Fabbricato dalla rinomata casa GILL et TUCHER di Londra, per dare un lucido brillante alla biancheria senza alternarne il tessuto. (La suddetta Casa è rappresentata per tutta l' Italia da Ghino Benigni). — *Cent. 90 la scatola.*

TINTURA VEGETALE ISTANTANEA composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio — Restituisce istantaneamente ai Capelli e Barba il primitivo colore naturale. Mantiene il colore più di 15 giorni. — *Lire 5 la Bottiglia con Istruzione.*

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO! — Tintura vegetale — *Ristoratrice dei Capelli* — Composta da GHINO BEMIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavargli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora, pellicole ecc., e impedisse la caduta dei capelli.

Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato. — *Lire 2 la Bottiglia.*

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta colla **Pomata etrusca a base vegetale** preparata secondo la formola del celebre dott. Steege da Ghino Benigni. Garantita per far rispuntare i capelli sulle teste calve ove il bulbo non sia del tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Facendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale.

Deposito in tutte le citta d' Italia, in Venezia unico deposito all' **Emporio di Specialità**, Ponte Baretteri, 721.

Lire 3 il vaso con istruzione.

CERTIFICATI

In omaggio alla verità, io sottoscritto dichiaro, che facendo uso da qualche tempo della Pomata Etrusca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho risentito un gran giovamento, avendomi arrestato la caduta dei capelli e dato forza al bulbo capillare.

Livorno 29 settembre 1879. **Ezio Contessini.**

Preg. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fo uso della Pomata vegetale ad uso etrusco, da lei preparata, e con tutta sincerità le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vedermi oggi accresciuta la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenze 2 ottobre 1879. Sua **Anna Corsi.**

I sottoscritti Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l' effetto ottenuto coll' uso della sua pomata etrusca a base vegetale e contro le calvizie, perchè malgrado le varie tante cure fatte a tal uopo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera da darne la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testimone oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colla Pomata Etrusca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879. **Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia *Bravi* condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift,* di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Parini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72; Ditta A. Manzoni e C.ª, via Sala, 16.